

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 205

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quac viciat mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 10 Settembre 1908

## IL CLERO E L'AZIONE SOCIALE

### (III. Il Papa e i Vescovi)

Che pensa il Papa? che pensano i vescovi intorno all'intervento del clero nella azione sociale?

Tra noi non sarà, credo, chi non conosca la « Rerum novarum » di Leone XIII; la famosa Enciclica che tante lodi riscosse anche per parte degli avversari. In essa il grande pontefice, mentre lamenta i mali della società, in modo tutto speciale deplorea i mali che pesano sui poveri operai.

« Sopprime le corporazioni di arti e mestieri di un tempo, tolte nelle istituzioni e nelle leggi lo spirito cristiano, gli operai rimasero il soli, indifesi, in balia della cupidigia dei padroni e di una sfrenata concorrenza; vi si aggiunge, sotto vario colore, una usura divoratrice; il monopolio della produzione e del commercio; tanto che alcuni pochi han imposto all'infinita moltitudine dei proletari un giogo poco men che servile ».

Accennando poi ai mezzi con che portar un rimedio alla disgraziata condizione degli operai, il Papa suggerisce, tra l'altro, « la istituzione di Soc. di M. S. »: le molteplici assicurazioni private destinate a provvedere all'operaio, alla vedova, ai figli orfani, nei casi di improvvisi infortuni, di infermità, o di altro umano accidente; i patronati per i fanciulli d'ambo i sessi, per la gioventù, e per gli adulti; ... in primo luogo le corporazioni di arti e mestieri ».

In breve, tutto il nostro programma d'oggi di azione sociale. Chi ha a mettersi in quest'opera? Il Papa loda i fedeli laici che vi si sono messi generosi. « Dignissimi d'onore sono molti tra i cattolici che, conosciute le esigenze dei tempi, fanno ogni sforzo a fine di migliorare onestamente la condizione degli operai; e presane in mano la causa, si studiano accrescerne il benessere individuale e domestico ».

Ma la questione sociale non è solo una questione economica; essa è innanzi tutto una questione morale e religiosa che deve esser sciolta secondo le regole della morale e il giudizio della religione; quindi — se altri — i vescovi soprattutto, i sacerdoti vi devono entrare e cooperare così alla sua pacifica soluzione. « Vi pongano tutta la forza dell'animo e la generosità dello zelo i ministri del Santuario; ... facciano ogni lor possa a salvezza dei popoli ».

Così — per toccar appena qualche cosa — Leone XIII. E il regnante Pio X? Dile alla voce del Papa, e conscio della necessità dei tempi, sappiamo che, vescovo a Mantova e patriarca a Venezia, egli si studiò di moltiplicare le opere cattoliche. Quel che ha fatto poi come Papa col Motu proprio sull'azione popolare cristiana, col'Enciclica: *Il fermo proposito*, con tanti altri atti, tutti ormai lo sanno.

Così i Papi.

E i vescovi?

Lasciamo i bei nomi di Manning, di Ketteler, di Gibbons, del Mermillod, ecc. e teniamoci pure a voci recenti.

Mons. Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, così parla a' suoi preti: « La società ha un bisogno evidente di autorità, di libertà, di giustizia, di carità, di Vangelo, di Gesù Cristo, perché è Cristo che deve restaurare tutto. Ebbene; né autorità, né libertà, né giustizia, né carità, né Vangelo, né G. Cristo non ci saranno mai datati altro che per mezzo del prete e col prete. Non è questa una questione secondaria per la società; è una questione di vita o di morte ».

Di qui il dovere manifesto del prete di prendere il suo posto nel movimento sociale, e di occupar il suo posto con dignità e prudenza. Domandare se il prete può occuparsi di tutto quello che riguarda la vita stessa della società, e soprattutto del popolo, di questa democrazia cristiana, è un domandarsi se il prete ha da esser prete. Il suo dovere, la sua ragione di essere, la sua missione è di conservarsi pienamente al bene delle anime in tutte le manifestazioni della vita dell'uomo come individuo, come famiglia, come scuola, come legge, come governo, come classe sociale, come società.

Esso dev'essere col suo divin Maestro e come Lui, salvatore di tutto e di tutti, fino al sangue, fino alla morte. — Magnifiche queste parole! Vero?

Mons. Walravens, vescovo di Tournai, scrive: « L'intervento del clero nelle opere sociali è eminentemente utile... Se il prete si disinteressa di queste istituzioni, esse si faranno senza di lui e contro di lui: sono delle armi delle quali si userà contro la religione e la società. Il clero deve intervenire per dare alle opere non solo un carattere cristiano, ma una base solida, un indirizzo illuminato ».

Ultimamente un vescovo francese, quello di Perigueux: « Bisogna che il popolo, che gli operai trovino dappertutto i loro preti al primo posto tra i loro amici; bisogna che, tra questi, essi li considerino i più arditi per le iniziative, i più pratici per la saggezza e la fecondità delle loro intraprese; bisogna che li incontrino nelle as-

## La Settimana Sociale di Brescia

(Dal nostro incaricato).

Brescia, 9, mattina.

### La funzione per il Giubileo Papale.

Le 10.000 persone stipavano letteralmente il Duomo imponente della forte Brescia. Don Bini di Mantova tenne per 3¼ d'ora sospeso il pubblico enorme inneggiando a Pio X, modello di sacerdote e di pontefice, grande in ogni atto del suo quinquenne regno papale. Ebbene momenti felici ed elettrizzanti: a lui tenne dietro il Te Deum a voce di popolo. E cantava il popolo davvero; erano le labbra dei forti lavoratori bresciani che si aprivano in due cori maestosi a ringraziare il Signore per le glorie di Pio. Sarebbe da noi possibile questo unanime concerto popolare? Nei centri penso di no; manca nei cuori dei fedeli la nota che li faccia vibrare all'unisono.

Alla benedizione i 200 vessilli si pregarono in un silenzio misterioso e poi l'onda dei colori invase la piazza adiacente salutata dall'ultima volta dai cori alternati dei numerosi corpi musicali.

Andate, forti operai di Cristo; ritornando a casa troverete in voi moltiplicata l'energia Santa per ogni opera buona.

Andate; noi guardiamo a voi come a speranza, a caparra di sociale e Cristiana salvezza.

### L'Unione popolare.

Alle 16 adunava al Teatro Ariani per l'Unione popolare. Non troppi i presenti; la giornata è stata per tutti campale. Solo Toniolo è sempre giovane, è sempre facendo della parola animatrice. Dopo Toniolo parla Rosselli con una specie di statistica del lavoro dell'Unione. Si apre poi la discussione cui prende parte l'avv. Montini, il vostro corrispondente, il prof. Zammarchi, il p. Franzini, Tommasella, il dott. Fontana. La discussione minaccia perdersi su questioni locali; ma Rosselli ne raccoglie le fila accogliendo la proposta del vostro corrispondente per una maggior iscrizione di soci sacerdoti e la pubblicazione di foglietti popolarissimi a 1 centesimo.

Parla il Gabbiati con verve simpatica che solleva il pubblico dalla sonnolenza inevitabile. Egli rileva come l'Unione popolare ha un programma positivo accanto al negativo; l'Unione popolare deve essere come il Volkverein « Educatrice del popolo ». Dobbiamo essere cattolici di attività o cessare d'essere cattolici come i Tedeschi il cui Volkverein sale a 618.800 membri che rappresentano 610.800 marchi circa 1.000.000 di franchi. Diceva Pio IX — o miracoli o franchi —. Dateci 1.000.000 di lire e nessuno ci toccherà più il piede.

Il Volkverein diffuse nell'ultimo anno 15.000.000 di stampati. Ha un ufficio con 16 studiosi, una tipografia con 50 operai. — Alle 21 innanzi agli incaricati Diocessani ha luogo una seduta diremo così famigliare presidente Rosselli. Assistono 20 incaricati, tra i quali quello di Concordia che è il sottoscritto per l'amico carissimo Davide Coassin. Ho anzi il piacere di dirvi che il prof. Rosselli ha parlato di Concordia come di una tra le diocesi esemplari e il merito vada tutto, com'è giusto, all'instancabile Coassin. La discussione si svolge pratica e sentita sui modi migliori di intensificare le inserzioni con la scelta di incaricati locali i decurioni del Volkverein e l'adesione compatta, attiva del Clero a una multiforme attività dei decurioni stessi. L'importanza dell'Unione popolare non è conosciuta ancora e solo sentendone parlare con tanto zelo e amore dal Rosselli e Gabbiati si può comprenderne la grandezza e l'immenso bene che può produrre. Dio benedica gli sforzi di tante anime buone.

Ag.

Brescia, 9, pomeriggio.

### LA TERZA GIORNATA.

#### La lezione Toniolo.

Siamo ancora sotto l'impressione solenne della giornata di ieri.

Il lavoro d'oggi sarà nuovamente lavoro di studio, non di entusiasmo, ma la gioia provata ha allenato il pensiero e la penna. Come prevedevamo i congressisti vanno ogni aumentando: noto D. Galbiati, D. Bini, M. Piovano, l'avv. Bazoli, il prof. Zammarchi, il prof. Losio, D. Migliorini di Vienza, Chio di Verona. Credo arrivi oggi anche D. Lozer per una seduta sul sindacato tessile.

Toniolo presenta il comm. Rezzara che è accolto da applausi e pronuncia poche parole affettuose di saluto, poi Toniolo riprende la sua lezione.

E' la sua un'applicazione concreta della lezione precedente. La piccola proprietà coltivatrice è il potere di tale misura da non permettere vivano sopra 2 persone, il proprietario e il coltivatore ma uno solo il proprietario-lavoratore. La grande proprietà è il terreno diretto dal proprietario solo tecnicamente e coltivato da altri. La piccola proprietà è la base della vera democrazia.

I grandi proprietari devono: 1. attivare tutte le innovazioni moderne del contratto e lavoro agricolo ed a ciò ci

vuole il territorio opportuno e la forza del capitale, scienza tecnica, abitudine della vita dei campi.

2. soggiornare in campagna ed applicarsi attivamente.

Solo così i grandi proprietari risponderanno alla loro sociale funzione e conducendo da sé il terreno assommeranno profitto e rendita, restituendo le case aristocratiche e divenendo gli allievi del progresso tecnico. « Precursori delle innovazioni sociali giuridiche, gli educatori delle classi lavoratrici. » Qui illustra la figura e l'esempio del Barone Schorlemer Alst — che inculca ai grandi proprietari la coscienza dei propri doveri quali erano compresi nel medioevo — la primavera dell'ordine sociale cristiano. Il rinascimento, la nostra riforma, il nostro protestantesimo fece decadere la coscienza dei propri doveri per l'abbandono dello spirito cristiano. L'Inghilterra in proposito è sintomatica; là fino al 1700 le condizioni agricole furono un monumento d'obbrobrio.

Questi sono gli ideali dell'agricoltore cristiano, oggi la maggior parte delle volte il terreno è oggetto di rapporti contrattuali dai quali scendono le classi sociali che non esistettero mai all'infuori del Cristianesimo.

Fuori del Cristianesimo ebbero classi servili, volgo disperso; solo il Cattolicesimo diede vita alle classi a sé, rispettate e coordinate nella società. Prima in linea storica — fecondo di effetti grandiosi — l'enfiteusi che creò il ceto agricolo e che fu greca (vuol dir fondazione) romana (che le diede il nome di precaria) ecclesiastica (che la chiamò livello dal libellum in cui firmavansi i patti). Le condizioni di quest'ultima erano: ad residendum, laborandum, meliorandum. L'enfiteusi moderna è affatto diversa, è un impaccio tecnico e morale. Leopoldo II ed altri modificarono in mano del contadino e del proprietario la permanenza del suolo che è un'alterazione del concetto di affrancazione. Il concetto medioevale è il migliore.

Il capitale è sudore del contadino, quindi quel concetto inizia le trasformazioni agricole, crea il ceto agricolo che fu elevato a concetto di proprietario — il proprietario utile — e collega proprietari e coloni. Quale l'applicazione? Enfiteusi dove domina il latifondo; là la legge entri a dare disposizioni, divida i grandi poteri per salvezza sociale in tanti spezzati da darsi in enfiteusi per 50 anni con un canone minimo da imporsi anche per legge. Così la trasformazione della Sicilia sarebbe assicurata. Rientrando nell'ordine di prima si assicuri a scadenza o soluzione di contratti assicurare le indennità di miglioria.

Si apre la discussione con una grave difficoltà del C. Soderini. Egli crede impossibile al proprietario migliorare in 10 anni i suoi poderi da darlo poi in enfiteusi a prezzo molto mite ma l'obbiezione è frutto di un malinteso e i due gentiluomini si trovano pienamente concordi.

### L'organizzazione agraria in Italia.

Alle 10 1/2 Rezzara dopo 10 minuti di riposo dà la parola al prof. Dr. Caroglio sull'organizzazione agraria in Italia. Egli parla sulla diffusione dell'istruzione agraria, la collettività dei mezzi e la difesa giuridica degli interessi agricoli come dei tre mezzi necessari alla redenzione agraria. Stanislao Solari ha rivoluzionato il concetto atavico della terra miniera inesauribile ed ha dimostrato la necessità dell'istruzione agraria per rendere la terra sempre e maggiormente feconda. La terra è una macchina, l'agricoltura una industria.

Tocca delle industrie del pollaio, conigliera, alveare. Critica le cattedre ambulanti fatte di conferenze non di esperimenti; la scuola elementare che non è popolare, non serve alla vita e perciò non simpatizza.

Nel secondo tema tratta delle Cooperative di consumo e di produzione delle Cantine sociali che avvicineranno il produttore e il consumatore togliendo di mezzo il contrattore.

La teoria è illustrata da molti esempi che, mentre denotano la profonda conoscenza che l'oratore ha del tema, dimostrano le sociali benemeritenze del clero italiano.

Accenna brevemente alle Casse Rurali, Assicurazioni sul bestiame e sulla grandine, Cooperative di lavoro, affitti collettivi, acquisti collettivi ed entra nel 3.º tema; difesa giuridica.

« Dopo un'allusione alla legge che tratta con ingiusta differenza la proprietà industriale e terriera chiud' rilevando tutta l'immensa importanza del tema per la salvezza del popolo cristiano, il trionfo della giustizia e di Gesù Cristo. E' applauditissimo e veramente quest'uomo, questo prete in apparenza così piccola è grande figura di apostolo sociale. (Ag.) »

### IL RE A RACCONIGI.

Racconigi, 9. — Il Re proveniente da Savona è giunto in automobile alle 14.30.

## LOURDES

Ho qui sotto gli occhi due numeri del 22 e del 28 agosto del corrente anno del periodico settimanale « La voix de Lourdes » che si stampa a Lourdes stesso. La voce di Lourdes! cara quella parola Lourdes, che a uno che ha avuta la fortuna d'essere stato in quella « Palestina dell'occidente » come molto bene chiamava Lourdes quel Vescovo americano che parlò ai pellegrini italiani sacerdoti alla basilica superiore dell'Immacolata, non può non far ritornare alla mente, le emozioni e le dolcezze che si provano in quell'angolo di Paradiso.

La « Veix de Lourdes » pubblica la « guerisons » del pellegrinaggio nazionale francese e ne conta ben 45, specificando di ogni guarito il nome, l'età, l'indirizzo e i certificati del medico di cura prodotti all'ufficio delle constatazioni. Quindi pubblica i nomi e gli indirizzi dei 350 miracolati francesi, che hanno assistito alla processione Eucaristica della domenica 23 agosto 1908 e fa anche la nota delle guarigioni avvenute a Lourdes dal 1888 in poi, epoca in cui fu costituito l'ufficio delle constatazioni « Bureau des constatations ». Se ne contano registrate 2649 così divise:

Nel 1888, 57; nel 1889, 44; nel 1890, 80; nel 1891, 53; nel 1892, 99; nel 1893, 91; nel 1894, 127; nel 1895, 163; nel 1896, 145; nel 1897, 163; nel 1898, 243; nel 1899, 174; nel 1900, 160; nel 1901, 171; nel 1902, 164; nel 1903, 161; nel 1904, 140; nel 1905, 157; nel 1906, 148; nel 1907, 109.

Poi in uno splendido articolo intitolato « Le miracle national » vi si parla della credenza che sempre la Francia ha avuto alla concezione immacolata di Maria S. S., quando ancora Duns Scot, sette secoli or sono, sosteneva alla Sorbona, questo glorioso privilegio della Madre di Dio, dell'entusiasmo della Francia alla proclamazione del dogma nel 1854, dell'apparizione dell'Immacolata alla contadina francese e dei continui miracoli, delle numerose conversioni e guarigioni, che succedono alla Grotta e alla sorgente miracolosa. E poi, dopo l'accento alle meraviglie di Lourdes, vi si legge:

« Ad ogni istante alla Grotta, intorno alle piscine risuonano ed erompono il Magnificat, il Te Deum, saltantini un nuovo miracolo. E il miracolo permanente, non meno sorprendente, non meno degno di ammirazione è quello degli ammalati che ritornano senza essere guariti e che se ne vanno lieti e consolati dal solo sorriso dell'Immacolata, senza addolorarsi e rammaricarsi per non aver ottenuta la guarigione. »

Non ci sarà dunque permesso di credere, che quantunque grandi di già le meraviglie di Lourdes, non ne possiamo aspettare delle più grandi ancora?

Perché ci sarebbe proibito di pensare, che allorché Maria è venuta a premere col suo piede verginale la roccia delle nostre montagne, ad aprirvi la sorgente misteriosa delle acque salutari, Ella ha avuto in mira molto più e meglio che delle guarigioni e conversioni individuali, per quanto numerose e meravigliose, possiamo contare?

Vi ha tra noi un'ammalata, più gravemente colpita, che nessun'altra di coloro, che fino ad oggi furono portati alla fontana miracolosa: un'anima più profondamente interdetta nei suoi mortali errori, che tutte quelle degli eretici, increduli o empi che si sono risvegliati a Lourdes, al lume della Fede e della Verità.

Quest'anima agonizzante è la Francia: quest'anima addormentata in un sonno di morte è l'anima francese. Osservate... l'ateismo ufficiale la governa, atrofizzando in lei ogni entusiasmo generoso e patriottico, facendola un paria in mezzo alle altre nazioni forti e credenti. A corrompere la nostra gioventù nelle Università, cattedre di empietà hanno sostituito quelle, che un giorno furono illustrate dai Gervasi, dai Halés, dai Duns Scot, dagli Alberti Magni. Sotto colore di estetica, l'immaterialità ha invaso e insozzato la nostra letteratura e le nostre arti nazionali, che erano altre volte ispirate dal più puro genio cristiano.

Ascoltate... presso ai conventi devastati, alle chiese dalle porte infrante, udite quei risi insensati, quelle conversazioni leggere, quei canti buffoni e quelle orchestre da ballo? Questo è il mondo, elegante, raffinato — diciamo sottovoce — ah! questo è anche il mondo cattolico e francese che si diverte... E questo grido improvviso di furore e di rivolta, questa turba che urla ritornelli rivoluzionari, lanciando occhiate di odio e di invidia sul lusso stragante dei ricchi?... Questo pure è il popolo francese, l'infelice branco di proletari, la plebe oppressa ed insorta contro chi gli ha strapato, con la religione consolatrice delle sue miserie, ogni speranza, ogni rassegnazione, e che minacciosa richiama le sue aspre rivendicazioni.

Il Potere cieco e folle, corre all'abisso: le scienze orgogliose fa bancarotta; l'amore ai godimenti, la sete dei piaceri, hanno accecato le alte classi e demoralizzato le masse popolari, mettendo alle prese, in una società pagana e materialista, l'insensibile egoismo dei gaudenti e gli appetiti terocchi degli affamati.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

A mali si molteplici, a ferite si profonde, qual mano umana saprebbe portar rimedio? Ma ecco che sulle vette di Massabielle illuminato dai raggi del sole, alla sponda della pura sorgente, come un raggio di speranza, dolce appare il sorriso della Vergine di Lourdes.

Curva dalle serene altezze, donde osserva questo fango ove si affonda ed ove si muore la Francia inerte e come insensibile al suo male, l'Immacolata domanda alla triste ammalata, come un giorno Cristo al povero infermo della probatica piscina: Vuoi tu esser guarito?

E come il paralitico di Betsaida, così la Francia potrebbe rispondere: Mi manca un uomo che mi porti alla piscina. Possa Maria, e questo sarebbe il Grande miracolo il Miracolo nazionale di Lourdes, farle sorgere questo uomo atteso, questo Salvatore necessario, che strapperà la Francia morente dal suo torpore e la porterà alla novella piscina probatica, ove ella «dovrà bere e lavarsi» seguendo il comando della Santa Vergine a Bernadetta — bere, per riacquistare la forza e la vita — lavarsi, per purificarsi delle sue sozuzure. G. B. G.

### L'orribile delitto di un prete

La stampa di Roma si occupa diffusamente del delitto consumato da un giovane prete, certo don Alfredo Adorni, il quale, a colpi di martello ha assassinato — a scopo di furto — il vecchio prete settantenne don Costanzo Costantini.

Don Costanzo Costantini si era da poco stabilito a Roma; viveva vita ritirata e aveva fama di possedere, come possedeva, molto denaro. Dal venerdì dell'altra settimana non fu più veduto uscire di casa. Martedì, una inquilina vicina alla camera di don Costantini, notò un fetente odore e diede comunicazione ai vicini e questi alla questura. Aperta la camera, si trovò il vecchio prete ai piedi del letto colpito da martellate al capo e coperto dai materassi. I sospetti caddero subito su don Adorni, che venerdì fu veduto uscire dalla stanza dell'assassinato. L'Adorni fu arrestato e, dopo alcuni interrogatori, finì col confessare il suo delitto aggiungendo di aver rubato circa 20 mila lire.

L'Adorni accusò poi il Costantini di abitudini infami. Ma si capisce che con queste accuse egli tenta trovare una discriminante al delitto. Sta il fatto invece che il vecchio prete è dipinto da tutti come persona onesta; e sta il fatto che l'Adorni rubò, cosa che non avrebbe fatto se le turpitudini fossero state il movente.

L'assassino ha 26 anni ed è nativo da Osimo. Conobbe don Costantini solo il 14 del passato agosto. Era prete dell'Oratorio di S. Filippo. Recandosi a Roma fu accompagnato da una lettera del P. Bondi di Perugia, che lo raccomandava al P. Calenzio. In quella lettera — dice il *Corriere della Sera* — P. Bondi avverte che il giovane Adorni va soggetto ad attacchi epilettici.

### A MANOVRE TERMINATE.

Spesza, 9. — Il Duca di Genova comandante supremo delle manovre navali diramò il seguente ordine del giorno:

«Forze di terra e di mare! Sua Maestà il Re si degnò manifestare l'alto suo compiacimento per la esecuzione delle esercitazioni combinate svoltesi alla augusta sua presenza. La lode del Sovrano sia di incitamento e di stimolo nella via del progredire, verso cui con le energie nel fine supremo della difesa del paese concordemente intendono l'esercito e la marina. Nel prendere da voi commiato mi è grato esprimervi la mia soddisfazione per la perizia, che dimostraste nello svolgimento delle manovre e per l'amore ed entusiasmo da voi spiegato nel sopportarne i disagi e le fatiche. — Firmato: Tommaso di Savoia».

### Contro il "blocco", Capitolino.

L'Avanti annunzia che dal compagno Bergonzini fu presentata all'Unione Socialista Romana la seguente interpellanza: «Il sottoscritto raccogliendo le universali proteste che da ogni classe di cittadini si elevano contro l'Amministrazione popolare (!!)

«interpella il Comitato per conoscere quale azione intenda estrinsecare l'U. S. R. per costringere i pubblici poteri a sollecitare la soluzione dei gravissimi ed urgentissimi problemi che interessano la cittadinanza romana».

Secondo l'Avanti e i socialisti la colpa non è però del blocco ma del Governo che mette i bastoni fra le ruote! Sia comunque, intanto prendiamo atto che l'Amministrazione popolare è oggetto di universali proteste.

### Uccide perché gli vien negato un fiammifero.

Si ha da Königshütte (Slesia): Iersera è avvenuto un fatto di sangue che impressionò tutti per la brutalità con cui venne commesso. Certo Zielinski scorgendo il macellaio Kwietzshinski che stava davanti la porta della sua casa, gli si appressò e gli chiese un fiammifero per accendere il sigaro. L'altro vedendo che il sigaro dello Zielinski ardeva, si rifiutò di dargli il fiammifero. Egli allora senza dire motto all'altro estrasse un coltello e glielo cacciò nella tempia freddandolo.

Quindi brandendo il coltello si lanciò addosso al figlio di un oste che se ne stava all'altro lato della strada e gli spacò il petto. La bestia umana venne arrestata.

### Le nostre conquiste nel Benadir

La Tribuna riceve da Mogadiscio il seguente telegramma che completa le informazioni ufficiali sulla occupazione di Barire ed annunzia che sui centri più importanti del basso corso dell'Uebi Scebeli sventola già la bandiera italiana.

Il telegramma in data 5 settembre dice: «La spedizione comandata dal maggiore Di Giorgio, dopo avere occupato senza colpo ferire il villaggio di Barire sull'Uebi Scebeli ed avervi lasciata una centuria, ha proseguito lungo il fiume fino ad Asgoi dove esiste un guado di grande importanza commerciale per il passaggio delle carovane. La occupazione del fiume è così completa.

Il maggiore Di Giorgio non incontrò durante la sua marcia, riuscita splendidamente, che l'opposizione di una piccola frazione degli Hintera. Tutto si svolse in modo felice. Quattromilla superbi somali abitanti di Gheledi che è un grosso villaggio di fronte ad As-gol sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, capitanati dal sultano Marairghosa, si riunirono. Furono passati in rivista dal nostro comandante e in un ordine del giorno riaffermarono la loro devozione al governo italiano.

L'accoglienza è stata ovunque cordialissima. Il successo politico del governatore Carletti è completo. — Il corpo di spedizione rientra domani 6 settembre.

### Il tormento della sapienza

#### NOTTURNO.

(Ma) L'occhio è già stanco dalla lettura di dozzine di resoconti — nelle fitte colonne dei giornali — sui preparativi, sullo svolgimento, sull'esito d'una lunga serie di Congressi. A S. Marino il Congresso della Pace; a Venezia, della Società magistrale Nicolò Tommaseo; ad Ancona, quello della gran rivale — l'Unione Magistrale Nazionale; a Reggio Emilia il Congresso dei Giovani Socialisti; a Piacenza, quello Industriale; e non parlo di quili che si sono tenuti all'estero quasi contemporaneamente. Oh gli eterni assidui ordini del giorno, i tormentosi considerando, i voti minacciosi!

E mentre tormento la grossa brace della candela col povero tagliacarte, il pensiero angosciato, stanco, spremuto da quel fondo immane di sapienza compressa, mi tormenta il cervello. Già: oggi il pensiero è tormento — poiché in si varia congerie di studi, di deliberazioni, di conclusioni, questo povero lumicino non illumina che a gran fatica, debolmente, tante e si diverse sapienze; non comprende ma apprende, liba non deliba: ed il breve meccanismo sottile, delicato, ov'esso arde — cerebrum — si risente, soffre, si contorce, spasima nei suoi piccoli tortuosi labirinti. Eh già, non può essere altrimenti, se non rinunciando alla società, alla vita d'oggi. Non sapere, ignorare gli sforzi d'ascesa, di conquista della società, non è che uno scindersene fuori, un isolarsene, un imbruttire. Si può?.. No, non si può, anche volendolo. Se ne sentiamo trasformati da una prepotente avidità; dall'ambiente che ci trasporta, dalla folla che ci ingurgita, dalle necessità che ci sforzano alle reni, da tutte insomma la vita d'oggi che ci urge.

E allora?... Allora «cul de plomb» alla sedia, al tavolo, alla tortura; giornali, visite, opuscoli, volumi — erculeo conato di digestione cerebrale — piovono vogliono pretendono un posticino; conferenze, congressi, letture, adunanze scientifico-sociali, polemiche religiose, economiche, letterarie, ci strappano violentemente briciole d'intelligenza, d'attenzione, di studio.

Che tormento! Tra infinite stanchezze immagazziniamo — ci si passi la brutta parola — un cumulo scomposto, ibrido di merci che caricano il capo e lo stomaco; e di fuori di noi, intorno a noi, subito, è già pronta altra merce, altro alimento del cervello ormai sazio. Accade poi che questo piccolo serbatoio, leso dalla continuità, dalla pressione, dalla varietà del suo cibo, gonfi, soppi, od esausto rallenti le sottili pareti... ed ecco le nevrosi, le neurastenie, i calcoli cerebrali, le sincope per esaurimento, le pazzie. Terribile prezzo della sapienza!... Ripensandolo, o tra le nude corsie d'un ospedale, o — meno terrifico — tra le lorde aiuole d'una casa di salute, o d'un parco ombroso d'Hotel ai piedi della Dolomiti, o in un chiosco a mare sotto il fisso sguardo d'un mercenario custode — ah via via traditrice sirena, Circe più vera...

La fiammella lamba l'orlo lucido del candeliere e l'annera: grandi ombre s'allungano, s'accorciano, si distendono sui muri e sugli oggetti. Giornali, opuscoli volumi, riviste, polemiche compaiono, scompaiono, si fondono, s'investono... è il tormento della sapienza che se ne va... che resta?

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 settembre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.92
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.97
» 3 0/0	» 71.—

Asioni.

Banca d'Italia	L. 1274.—
Ferrovie Meridionali	» 671.—
» Mediterranee	» 406.50
Società Veneta	» 204.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 353.50
» Mediterranee 4 0/0	» 502.—
» Italiano 3 0/0	» 350.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502.—

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

8 settembre.

#### Festa per la Natività di M. V.

La sagra alla Madonna delle Grazie fu favorita da un tempo splendido. Grande, immenso il concorso dei fedeli al Santuario vivamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Moltissima la gente espressamente venuta dai paesi vicini. Splendido, come il solito, l'effetto dei due viali dal Ponte sul Noncello al Santuario ier sera illuminate alla veneziana a cura di Mons. Arciprete di S. Marco e della Fabbrica. Moltissime le case illuminate a giorno. — La nota stonata, che non manca mai, fu data dalla solita piattaforma posta in piazzetta S. Marco, dove si ballò tutt'oggi e si ballerà fino a tarda ora di stanotte.

Quella baracca non dovrebbe trovarsi in quel posto, quasi rimpetto al Duomo, e noi protestiamo contro tale arbitrio e tanto sconio che suona mancanza di rispetto alla Casa di Dio. Se si vuole che i devoti a Tersicore si divertino, si impianti la baracca in altra località: per esempio nella vicina piazza del moto: l'impressione non ne soffrirà certo, purtroppo!! Speriamo si provvederà per un altro anno!

#### Nella Sezione giovani.

Questa società che conta 7 anni di vita, ed ha acquistato la geniale simpatia è stata divisa in due sezioni: la prima per i giovani che contano dai 14 anni in su la seconda per fanciulli dai 10 ai 14 anni. L'una ha assunto il nome di Circolo Beato Odorico, l'altra quello di Sezione giovani S. Luigi. Nella seduta di domenica si appropiarono i nuovi statuti e si passò alla nomina delle cariche. Speriamo che le due società continueranno a riscuotere la benevolenza e la stima della cittadinanza la quale potrà da esse aspettarsi un vantaggio grandissimo per la sana educazione della gioventù.

#### Fro banda.

Al caffè «Al municipio» abbiamo visto esposto l'elenco delle offerte raccolte Pro banda. La somma ammonta a L. 524.30. La cifra è veramente rilevante e dimostra che la cittadinanza abbia saputo apprezzare ed incoraggiare la buona volontà dei giovani e veder volentieri la banda che benchè in proporzioni modesta, serve a riempire una tanto lamentata lacuna.

### Moggio Udinese

9 settembre

#### Francobolli sotto il torchio.

E' da poco tempo che mi trovo costretto, eppure ho potuto rilevare una indecenza che non avrei mai creduto di trovare a Moggio. In un grosso centro come questo, dove tante gentili persone, vengono a respirare l'aria salubre di questi cari monti, dobbiamo ritardare lettere e cartoline... e perché? Per mancanza di francobolli. Figurarsi: carezza di francobolli!!

Un forestiero arrivando a Moggio, naturalmente desidera mandare un saluto, un ricordo agli amici, ai conoscenti... Alto là... abbia pazienza. Corre dal rivenditore, per giunta è uno solo: «Favorisca tre francobolli da 5 cent.». Scusi non ce ne sono. «Ma almeno cinque da uno». Neppure! Entra un altro: «Ehi giovanotto, un francobollo d'espresso?» Terminati. Il forestiero s'impazientisce e deve ricorrere in posta, non sicuro certo di trovare ciò che desidera. Chi scrive ne ha fatta prova. Al lettore il commento. L. Slanghetti.

### Spilimbergo

8 settembre.

#### I richiamati.

Oggi alle ore 3 sono partiti circa 400 richiamati del 79.º e 80.º Reggimento Fanteria, accompagnati dalla musica del 79.º e da molti ufficiali.

Questa sera pernoveranno a San Daniele, quindi proseguiranno per Udine.

### S. Vito al Tagliamento

9 settembre

#### La festa di ieri.

Solenne e bellissima riuscì la festa di ieri, otto settembre, che trasse una infinità di gente d'ogni ceto al tempio della Madonna di Rossa, retto dai RR. PP. Salesiani.

Alla mattina per tempo cominciò la celebrazione delle messe che continuò fino otto. Numerosissime le comunioni; moltissima anche le comunioni delle figlie di Maria, qui venute con vessillo da diverse parti, alle quali Mons. Coccolo rivolse nella messa bellissime parole.

Alle otto nel Duomo ebbe luogo la Cresima, e alle dieci nel Santuario, S. Ecc. Mons. F. Isola pontificò e disse una splendida Omelia.

La Messa venne cantata dai ragazzi dell'Oratorio salesiano, istruiti all'uso, come pure per la Novena, da uno di quei R.mi Sacerdoti. All'uscita di chiesa la banda del Ricreativo S. Vito salutava Mons. Vescovo.

Alla sera uno spettacolo sempre nuovo e magnifico presentava il luogo e diritto viale, trasformato in una galleria luminosa, splendida di colori tenui e diafani, con in fondo la facciata del Santuario scintillante di bianche e vivide fiammelle.

La gente era gremita in ogni punto. La banda cittadina svolse il suo programma, e i fuochi artificiali completarono lo spettacolo.

### Gemona

9 settembre.

#### I risultati della gara di tiro a segno.

(G.) Questa sera al nostro poligono ebbe termine la settima gara federale durata 4 giorni. Gli ultimi colpi furono rallegrati dal concerto colà tenuto dalla banda della Società operaia. Alle 7.30 compiutosi lo spoglio di alcune categorie venne formato il corteo con a capo la filarmonica. Nella vasta sala del nostro municipio venne compiuta la premiazione per le categorie di cui con certezza si sapevano i risultati (oltre a quelli già comunicativi del tiro collettivo).

Gara Rappresentanza: Gemona con una media di 174 punti. 1.º Premio Emblema federale con grande medaglia d'oro e diploma speciale.

S. Daniele punti 161.2. 2.º premio medaglia d'oro di 2.º grado.

Moggio 3.º premio con punti 160.16 medaglia d'oro di 3.º grado.

Cividale 5.º premio con punti 159.6 medaglia d'argento.

Udine 5.º premio con punti 157.7 med. d'argento di 1.º grado.

Tolmezzo 6.º premio con punti 155 med. d'argento di 2.º grado.

Nella Gara di Campionato: 1. Marini dott. Micolò di Gemona, punti 178, L. 40 in oro; 2. Orguani G. B. di Gemona, punti 176, L. 30; 3. Poletini Luigi di Gemona, punti 168, L. 25; 4. Florio co. Filippo di Udine, punti 166, L. 20; 5. Valentini co. Giuseppe di Udine, punti 166, L. 15; 6. Franz cav. Ferruccio di Moggio, punti 164, L. 10.

Gara reale: 1. Alessio Gino di Udine, punti 116, dono di S. M. il Re, grande medaglia d'oro; 2. Florio co. Filippo di Udine, punti 106, medaglia d'oro, dono della Regina madre; 3. Mattiussi Virgilio di S. Daniele, punti 104, fucile con custodia, dono del Ministero della P. I.; 4. Dorli Giuseppe di Cividale, punti 99, coppa d'argento, dono del Municipio di Gemona; 5. Poletini Luigi di Gemona, punti 95, orologio d'oro, dono della Ditta Morganti di Gemona; 6. Citta Ernesto di Udine, punti 94, L. 100 in oro, dono del comm. Raimondo D'Arco; 7. Stroili cav. Antonio di Gemona, punti 93, fucile, dono del Ministero della Guerra; 8. Manzoni Tullio di Cividale, punti 91, fucile caccia, dono della Ditta T. di T. Stroili; 9. Orguani G. B. di Gemona, punti 89, servizio di caffè, dono delle Signore Gemonesi; 10. Stievano Giuseppe di Spilimbergo, punti 88, statua in bronzo, dono dell'on. Valle.

Pro Gemona - Gara Fortuna: 1. Driussi Giuseppe di Udine, punti 15-12, servizio per dessert dono dei Consiglieri Prov. del Mand. di Gemona; 2. Foraboschi Ferdinando di Moggio, punti 15-11-5, necessari per viaggio, dono della Ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo; 3. Poletini Luigi, con 15-11-4, rivoltella dono della Presidenza del Tiro a Segno di Gemona; 4. Franz dott. Pietro di Moggio con 15-10, servizio fumatori in rame, dono della Società Friulana d'eletricità; 5. Valentini co. Giuseppe di Udine, punti 15-7, servizio per fumatori in argento, dono della Pro Gemona; 6. Fabris Angelino di Udine, punti 15-2, orologio dono del comm. D'Arco; 7. Pitacco Enrico di Moggio punti 15-2; 8. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, elagur dono del Comitato esecutivo; 9. Franz Giovanni di Moggio, 14-13-13, calamaio dono degli insegnanti di Gemona.

Gara rivoltella: 1. Gonano dott. Emilio di S. Daniele punti 122, medaglia d'oro; 2. Soglia Pietro, punti 121, medaglia d'oro; 3. Poletini Luigi di Gemona, punti 120, medaglia d'oro; 4. Valentini co. Giuseppe di Udine, punti 120, Medaglia d'argento; 5. Fabris Angelino d'Udine, punti 108, Medaglia d'argento; 6. Cum Antonio punti 96, Medaglia d'argento.

### Maniago

8 settembre.

#### Conferenza Giordani.

A cura del solerte Circolo ricreativo di Maniago, domenica sera venne dato uno spettacolo interessante, istruttivo, dilettevole che lasciò lieta impressione. «Un viaggio da Genova a Nuova York». Ben 70 proiezioni luminose colorite e spiegate dal distinto e colto don Annibale Giordani che colla sua smagliante dicitura, coi bei frizzi seppe incatenare l'uditorio accorso in numero da non ricordarsi un teatro così zeppo. Agli applausi spontanei rasi al bravo conferenziere, vada no rallegramenti al Circolo che mostra di aver tanta vita, costanza, attività. magister.

### Cividale

9 settembre

#### Lavandaia che stava per annegare.

La lavandaia Cibau Giovanna, d'oltre settant'anni la quale, colta da improvviso male, mentre attendeva a lavare sull'orlo del Nativone, vi cadde dentro, alla presenza di molte colleghe che spaventate chiamarono aiuto.

La povera vecchia, con non vani stenti, venne estratta quasi morta e coll'intervento pronto del dott. Bruni e delle cure prodigate, ripigliò i sensi e fu dichiarata fuori di pericolo.

I salvatori accorsi sono certi Adami Pietro, Zucco Giovanni e De Monte Luigi, cui va data lode per il nobile atto compiuto.

### Zoppola

9 settembre.

#### Funeralia.

Nel mattino dell'8 corr. la ventenne Bomben Luigia di Bortolo rendeva l'anima a Dio in seguito a morbo crudele che da tanto tempo l'affliggeva. L'ammirabile rassegnazione dimostrata nelle lunghe sofferenze della malattia il pensiero che teneva continuamente rivolto a Dio e più ancora il desiderio di essere munita dei SS. Sacramenti ci fanno sperare ch'ella morta alla terra, viva ora in Cristo. Ai desolati genitori che piangono inconsolabili la morte immatura della loro figlia, sia di conforto il pensiero che la vita umana è un'ombra che fugge e che la patria nostra è il cielo. Il giorno seguente vennero fatti solenni funerali, e siccome la defunta apparteneva alla Congregazione delle figlie di Maria, fu accompagnata all'ultima dimora da due lunghe file di giovani, quattro delle quali portavano il feretro. Sia pace e riposo all'anima sua.

### Tolmezzo

9 settembre.

#### Vuol ferire la moglie.

Piloso Giuseppe di 45 anni domiciliato a Passon di Pisan si era sposato con Nait Maria che però da poco si separò dal marito e tornò a Terzo.

Il Piloso si recò colà per convincere la moglie a tornare con lui, e al di lei rifiuto il Piloso tentò ferire la moglie al petto con uno scalpello.

La donna fuggì e il Piloso andò in carcere.

#### Il disertore austriaco.

Luigi Truschig, soldato austriaco, disertore, che dal Canal del Ferro venne tradotto qui, disse d'appartene al 4.º reggimento cacciatori. Intende recarsi a Milano.

### „Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Cronista*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del *CROCIATO* 209 porta il numero

### Cronaca cittadina

#### DIARIO SACRO.

Venerdì 11 — s. Proto m.

Fiere e mercati della Provincia

Conegliano, Annone.

### Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 2864.16 Clero e Popolo di Coseano » 5.—

Totale L. 2869.16

### Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodì nei seguenti giorni:

Domenica 13 settembre

Giovedì 17

Domenica 20

A Fagnaga, Domenica 27 Sett.

A Mereto di Tomba, Martedì 29 Sett.

A Rosazzo, Domenica 1.º Ottobre Festa del S. Rosario.

### La risposta del S. Padre.

Al telegramma inviato a nome dell'Arcivescovo dal nostro amato Presule a S. S. in occasione del solenne Pontificale alle Grazie, pervenne a S. E. l'Arcivescovo questo dispaccio in risposta:

«S. Padre sensibile e grato omaggio filiale attaccamento ed esultanza occasione suo giubileo, benedice di tutto cuore V. S. Ill.ma, Clero e Popolo udinese accorso ieri al Santuario della Vergine delle Grazie.

Card. Merry del Val».

### Manomissione di denaro

nelle assicurate.

Arresto.

Da qualche tempo si erano notate delle manomissioni di lettere assicurate avanzate nella nostra Provincia, e in quello di Treviso, Venezia e Ferrara. Le lettere venivano votate dell'importo che contenevano e diligentemente risulgate, e poscia recapitate... votate ai destinatari.

Si trattava per lo più di denari di poveri emigranti, per circa L. 3000. Una scrupolosa e secreta inchiesta aveva accertato che le manomissioni, anziché negli uffici, avvenivano in treno, e sempre quando prestava servizio di messaggeria l'impiegato cinquecentenà Giacomo Baldissone di Asti. L'altra mattina all'arrivo dell'omnibus delle Poste cav. Gallo, il direttore dell'ufficio postale della ferrovia sig. Bianchi, atteso l'arrivo del treno proveniente da Venezia e appena scese dall'ambulante postale il messaggero, che era il Baldissone, lo invitarono a seguirli nell'ufficio di questura. Il Baldissone fu sottoposto a minuto interrogatorio e poi passato alle carceri.

L'autorità mantiene il più assoluto riserbo, ed è per questo che ieri non facemmo parola della cosa. Ma ora il nome del Baldissone è già fatto di pubblica ragione. Speriamo che le indagini abbiano ad appurare completamente la verità.

Camera di Commercio.

Ritiro delle merci a P. V.

Per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di traffico intenso, la Direzione Generale delle ferrovie valendosi delle facoltà concesse dall'articolo 117, comma O, delle Tariffe e condizioni per trasporti, a partire dal giorno primo settembre fino a nuovo avviso, ha ridotto d'un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a P. V. e aumentati pure d'un terzo i diritti depositati o di sosta in tutte le stazioni del Compartimento, eccezione fatta per le stazioni di Venezia Mare e Venezia San Basilio.

E' fatta eccezione altresì per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle stazioni a cui fanno scalo.

Per questi ultimi trasporti il termine utile per il ritiro delle merci è quello normale; superato detto termine, però i diritti di deposito o di sosta vengono aumentati d'un terzo.

Inoltre in forza dello stesso articolo 117 (comma L) l'amministrazione potrà fare anche scaricare le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, applicando la relativa tassa di lire 0.515 per tonnellata.

L'esposizione dei cani.

Il Comitato per l'esposizione di cani, che si avrà per le feste di settembre, ha pubblicato l'elenco dei premi d'onore. I premi consistono in oggetti d'arte e di valore, in medaglie e in denaro.

Vi sono sei coppe d'argento, quattro medaglie d'oro, undici fra d'argento e dorate, dieci premi in denaro da L. 20, 25 e 50, molte medaglie di bronzo, e infine portasi-garetta, gobelet d'argento, cassette di sciampagna, ecc.

Le corse degli ufficiali di cavalleria.

Lunedì avremo le corse di cavalleria sulla improvvisata pista di Codroipo. Incominceranno alle 7 del mattino.

Per gli ufficiali le corse attraverso campagna saranno due; una per pesi superiori a chilogrammi 75 e l'altra per pesi liberi inferiori a questo limite. Ognuna di queste corse avrà uno sviluppo di chilometri 7 e terminerà sulla pista segnata presso Campofornido che serve per le altre corse.

Seguiranno due corse su pista ciascuna di circa metri 3000, con ostacoli; la prima, per ogni tipo di cavalli, la seconda riservata a cavalli puro sangue.

I premi saranno per ogni corsa del valore di L. 500, 300, 100, 75, in oggetti offerti dal Re (orologio d'oro con catena) dal Conte di Torino (porta sigarette in oro, binocolo zeis, pistola Mauser), dal generale ispettore della cavalleria (bottoni in oro e pietre), dal generale Barattieri di S. Pietro (pendola militare).

Le corse per sott'ufficiali e quelle per soldati saranno su pista e per brigata, in modo che ne avremo quattro per sott'ufficiali e quattro per soldati e una per sott'ufficiali d'artiglieria ed una per soldati di artiglieria.

I premi per queste corse sono in denaro. Infine, avremo le corse per sott'ufficiali e poi quelle per soldati; per ultimo, le corse per bersaglieri ciclisti.

Baruffe nel personale ferroviario.

Martedì sera sul treno omnibus che da Pontebba viene ad Udine presero posto il frenatore Sabatini ed il guardiaferro Monti Oddone. Per ragioni di servizio ancora a Pontebba sorse fra i due una contesa, che si accese sempre più finché alla stazione per la Carnia il Monti colpì al mento con un fanale il Sabatini il quale a sua volta estrasse un temperino.

Si intromiserò allora dei colleghi e la questione fu fatta cessare. Uno del personale, che si era pure intromesso, rimase leggermente ferito ad una mano.

Avvisati telegraficamente i carabinieri di servizio alla nostra stazione fecero un'inchiesta per appurare i fatti.

Dal concorso ginnastico di Piacenza.

Ieri ritornarono i soci e gli allievi della società di ginnastica e scherma, e quelli della «Forti e liberi». Come risulta dal telegramma da noi pubblicato ieri le squadre delle Società Udinesi di ginnastica e scherma riportarono la massima onorificenza al concorso di Piacenza.

La squadra soci diretta dal maestro Dal Dan ebbe la corona d'alloro, e quella allievi comandata dal giovane Luigi Dal Dan ebbe la grande medaglia d'argento.

Nelle gare individuali i ginnasti Dal Dan e Locatelli riportarono diversi altri premi. Anche i «Forti e liberi» si distinsero avendo riportato la corona di quercia e parecchi premi individuali.

Molta gente si trovava ieri sera alla stazione per attendere e felicitare i ginnasti vittoriosi.

Le due squadre di soci e di allievi della Società Udinese di ginnastica, furono accompagnate all'albergo Europa dove fu loro offerta una banchetta durante la quale il presidente dott. Gracco Muratti inneggiò tra forti applausi alla nuova vittoria.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Paularo (8), Paron-Avian Maddalena di Castions di Strada (0.40), Clero e popolo di Villalta (5), di Paderno (1.76), di Meduna (2.52), di Rigolato (5), di Osoppo (35.58). Totale L. 4936.94

La partenza dell'ufficiale austriaco.

Ieri mattina col diretto delle otto partiva per Vienna il maggiore austriaco Mietzi che, quale addetto militare, assistette alle manovre di cavalleria. Lo accompagnò alla stazione il capitano di stato maggiore cav. Badoglio.

Le giurie più esigenti conferiscono alla Puntigam le migliori onorificenze.

Caso impressionante di morte apparente.

La signora Cartons, abitante a Tombridge, può veramente dire di essere sfuggita ad una terribile sciagura. Dopo esser stata malata per parecchi giorni, la signora cadde in uno stato letargico; il medico, chiamato in fretta, dichiarò che era morta. Il dolore del marito era indescrivibile e quando la signora venne deposta nella bara, il signor Cartons, nel momento in cui la cassa stava per essere chiusa per sempre, chiese che per alcuni istanti lo si lasciasse solo colla moglie. Il poveretto si inginocchiò presso la morta e depose un lungo bacio sulle sue labbra. A quel contatto trasalì: le labbra della moglie erano calde. Pazzo di terrore, corse a chiamare il medico, il quale constatò che non si trovava in presenza di un cadavere ma di una persona il cui cuore batteva ancora, benché leggermente. Finalmente dopo molte cure la signora tornò in sé e raccontò che durante il periodo del suo sonno letargico si era reso conto di tutto ciò avveniva intorno a lei. Sentì che veniva collocata nella bara ma anche in quel momento non poté pronunciare nemmeno una parola. La signora Cartons fu trasportata all'ospedale ed è in via di guarigione.

Come si disonora l'Italia all'Estero

I giornali riportano, in buona fede, un fattaccio che mi fece fremere, ma in pari tempo dubitare della verità, perché, conoscendo da vicino le arti perfide usate dal giornalismo straniero (a parte poche rispettabili eccezioni) per buttare continuamente l'onta e la vergogna sul nome italiano e così propalare sempre più quel funesto fenomeno di odio di razza che frequentemente all'estero è causa di tragiche scene fra un popolo e l'altro, ho molti gravi motivi per non credere alla lealtà della stampa straniera.

Si legge infatti che la moglie di un ricevitore della dogana tedesca, mentre stava passeggiando nella foresta con suo marito, venne assalita ed oltraggiata da tre italiani, che, non contenti di tutto ciò, squartarono il corpo della infelice sposa in avanzata gravidanza, estraendo dalle sue viscere il bambino, e legando il marito, impazzito dal dolore, ad un albero.

Il dramma, degno della fantasia di un Ponson du Terrail, è completo e tale da far sollevare una nazione intera contro l'elemento italico.

Ebbene cosa c'è di vero? Nulla, nulla affatto.

L'autorità giudiziaria, dopo accurate indagini, ha potuto assodare che l'orrendo racconto non è che il parto d'una fantasia mattoida o maligna.

Nella mia lunga permanenza all'estero ho avuto occasione di constatare come i giornali stranieri siano un po' troppo premurosi nel raccontare, nell'inventare, nell'ingrandire certi fatti allo scopo di mettere sempre più in cattiva luce l'emigrante italiano. Di questo brutto vezzo nessuna nazione merita d'essere eccettuata. L'ho notato in Germania, in Francia, in Svizzera e soprattutto in America.

Aprite un po' i giornali stranieri. Una piccola disputa, alcuni bicchieri rotti, una lastra frantumata, qualche pugno, ecco subito materia sensazionale per quei giornali per descrivere a caratteri di scatola una spaventosa zuffa con coltello, con sparo, con sangue. Gli autori? Die vestuhten Italiener (i maledetti italiani) dicono i giornali.

Se la cronaca riporta un furto, uno scasso, un'aggressione e non si conoscono gli autori, ma sul luogo è stato rinvenuto un coltello od altro arnese — Wie die Italiener tragen — dicono quei giornali — perciò la caccia agli italiani.

E' tanto invasa nei giornalisti l'abitudine di accusare sempre gli italiani, che scambiano un francese per un piemontese, un polacco per lombardo, un croato per fiorentino, un turco per napoletano ecc.

Questo, che è frutto di una continua parziale propaganda di stampa a danno di italiani, è appunto la causa essenziale di tante provocazioni da parte degli stranieri le quali degenerano quasi sempre in sanguinosi conflitti, data l'indole speciale del nostro operaio italiano che dalla terra stessa ove nacque, ha ereditato i bollori del sangue e la pronta eccitabilità dei suoi nervi.

Non intendo di voler scusare le azioni riprovevoli di certi italiani degni del capestro, ma faccio notare che 90 volte su 100, la causa è la stampa coi suoi commenti più o meno sereni ed obbiettivi. Di qui offuscata la serenità della giustizia che molte volte agisce e colpisce secondo l'opinione pubblica; di qui il carcere preventivo o un verdetto ingiusto o troppo severo; di qui il rifiuto di lavoro e di alloggio perché italiani; di qui infine ogni sorta di turlupinature a danno di onesti e laboriosi operai. A questo proposito mi torna alla mente il grido straziante di innocenza che fa eco nelle carceri di Bochum, ove langue il disgraziato Ret di Castelnuovo, condannato a tre anni e (sembra) per falsa testimonianza di tedeschi!

E' ben duro, ma è ancor più vergognoso per le nostre Autorità italiane all'estero,

le quali, caso raro, si scomodano un tantino per protestare contro il sleale sistema giornalistico.

Per rialzare il morale e il decoro degli italiani all'estero, non credano certi cavalieri e commendatori da strapazzo di compiere il proprio dovere col far foggia di bordure italiane o coll'usare il tricolore sul balcone il giorno dello Statuto, del XX Settembre, o della nascita di qualche pezzo grosso italiano.

Ci vuol ben d'altro che questi senapismi a freddo!!

Bisogna, vivaddio, muovere una continua fiara crociata contro la slealtà della stampa, e richiamarla ai doveri di giustizia e di umanità!

Casarsa M. A. Pressi.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50. Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a). Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1). Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31. Arrivo a S. Daniele. 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Dentista A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista. (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

BALBUZIE e difetti di pronunzia 74.° Corso di cura a Udine il 20 settembre. Dietro richiesta, il noto specialista prof. E. Vanni, direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia e che tante guarigioni ha ottenuto anche a Udine, come lo provano il piano dell'on. Municipio e i numerosi ringraziamenti pubblicati dai guariti, ritorna per la quarta volta a Udine per un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto di pronunzia senza medicine né operazioni. Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni il 20 settembre dalle 9 alle 17 alle Scuole comunali in via Dante, Udine. Il prof. Vanni tiene consulti e visite anche per sordomuti e deficienti, afasici.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare. consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per poveri. Lunedì e giovedì mattina.

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarrhi, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphénol.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE. Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola tecnica ed istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e scherma. Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliardo e Teatro - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Begni - Retta modica - Telefono 1-20.

COMUNICATO: La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia. Tiene inoltre un grandissimo assortimento di Cartoline illustrate, di portafogli e Portamonete per Uomo e per Signora, di Coltelli, Temperini, Forbici, Rasoi di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti. A richiesta spedisce gratis il Bollettino dei libri moderni con grande ribasso; il Catalogo delle opere di medicina e teologia ed il Bollettino dei libri ed opuscoli friulani. Recarsi o scrivere direttamente alla Libreria Dante UDINE - Via Mercerie, numero 6.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

COLLEGIO CIVICO ESTE diretto dai Salesiani di D. Bosco Scuole Tecniche e Ginnasiali Pareggiate RETTA L. 360 Chiedere programma alla direzione del Collegio Civico - Este (Padova).

EDUCANDATO S. MARIA DEGLI ANGELI in Gemona DIRETTO DALLE SUORE FRANC. MISS. DEL S. CUORE Scuole elementari - Corso di perfezionamento - Lezioni facoltative di francese, tedesco, inglese, pianoforte, mandolino, pittura. In Udine Convitto per le signorine frequentanti le Scuole Normali. Programmi a richiesta. La Direzione.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - *Circa*  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro  
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
**delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'antico Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre  
 Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce  
 un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono  
 per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti  
 i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSA TEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Ma-  
 laria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
 Botiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Botiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato,  
 diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnottina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta  
 Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno  
 non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi  
 rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pub-  
 blica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto  
 il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.  
 L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità)  
 ed esso solo ha ottenuto il Primo Premio - all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e  
 spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre  
 all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.  
 Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.  
 Napoli 30 gennaio 1899.



ISTITUTO FISILOGICO  
 DELLA  
 R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista - Città  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-  
 mane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.  
 Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pre-  
 testo. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo  
 trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici  
 effetti ottenuti.  
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni  
 non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conse-  
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita.  
 In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.  
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti o mi creda con la massima stima.  
 Dev. mo G. ALBINI  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università  
 Torino 18 febbraio 1906.  
 Egregio Cavaliere,  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del  
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 23, Torino. A vendo letto  
 sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato  
 rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro  
 G. ALBINI

**F. MARTINUZZI**  
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE  
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Bro-  
 cati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata**  
 per **Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo  
 fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M.  
 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana  
 e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto  
 altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in  
 seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qua-  
 lunque articolo in manifattura.

**Prezzi di assoluta concorrenza**  
 Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**  
**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esi-  
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne  
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumau-  
 dola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito  
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL  
 (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.-  
 per posta fr. 1,15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni  
 si vede l'effetto benefico) dell'**ane-  
 mia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che  
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque  
 stagione. In a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia  
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata  
 ritorna in buona salute. - Flaq. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo  
 circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto,  
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti  
 di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**  
 MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-  
 maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita  
 oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-  
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**Grande Fabbrica Statue Religiose**  
 unica nel Veneto  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**  
**Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per**  
**Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo**  
**argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.**

**Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.**  
**Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane -**  
**Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passa-**  
**maneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazio-**  
**nali ed estere = Prezzi di Fabbrica.**  
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldac-  
 chini, Tappeti.  
 Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma,  
 Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

**COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI**  
 Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X. ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua -  
 assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile  
 - posizione vicina alle R. Scuole.

**RETTA MODICA**  
 Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

**APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo  
 Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

**FOSFATO PULZONI**  
 CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO  
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni